



Il grande acuto di Tania Dellagiacomina

Sci alpino
L'atleta predazzana s'è imposta nella gara Fis di Caspoggio recuperando dall'infortunio. Si candida alla Nazionale

CASPOGGIO - È arrivato il tanto atteso risultato importante per la predazzana Tania Dellagiacomina, che ha vinto la discesa libera di Caspoggio valida per il circuito Giovani Ratipharm, il circuito che ha il compito di formare la graduatoria che decreta chi ha diritto di entrare in nazionale nella stagione successiva. La sciatrice della Dolomitica di Predazzo, lo scorso anno è stata vittima di un grave infortunio al legamento del ginocchio che l'ha messa fuori gioco proprio nella stagione più impor-

tante della sua carriera, ha dunque ritrovato le giuste motivazioni e, soprattutto la forma migliore. Tania ha chiuso la sua gara dietro alla senior Sabrina Fanchini, in gara essendo una competizione Fis senza però prendere punti per la graduatoria giovani, ma si è lasciata alle spalle la promettente toscana Giuditta Mini, staccata di 56 centesimi e la bergamasca Sofia Goggia, che ha invece accusato un ritardo di 68 centesimi. «Ci voleva proprio questo risultato - ha commentato Tania - non

era facile trovare la sensibilità e le motivazioni dopo un grave infortunio. Spero che questa vittoria rappresenti la svolta per la mia stagione e che mi permetta di trovare la giusta condizione mentale per centrare altri importanti risultati in questo finale di stagione e magari ottenendo una medaglia ai campionati italiani giovani che si disputeranno il 16 e 17 a Zoldo, quindi la settimana successiva sulle nevi trentine di Passo San Pellegrino, Cermis e Pampeago». È invece uscita l'altra trentina Ro-

mina Santuliana, che sta comunque disputando un'ottima stagione, tant'è che è decima nella graduatoria provvisoria giovani, grazie a degli ottimi risultati, fra i quali un secondo posto al Nevegal. Ottima prova per Jessica Simoni dell'Agonistica Campiglio, settima fra le aspiranti, seguita da Giulia Mattioli dello Ski Team Altipiani, al primo anno nella categoria. Sempre in chiave femminile ha esordito in Coppa del Mondo di superG Enrica Cipriani delle Fiamme Oro, ottenendo il ventisettesimo posto.

SCI ALPINISMO

Venerdì prossimo la 15ª edizione con le coppie lungo 42 km di notte

Con il Sellaronda quattro passi mondiali

Maratona su Pordoi, Sella, Gardena e Campolongo

VAL DI FIEMME E FASSA - La Sellaronda Skimarathon, una geniale invenzione di Diego Perathoner e del suo staff, continua a sorprendere: è una gara un po' anomala nel mondo dello scialpinismo, si svolge di notte, gran parte su pista, e dunque un po' lontana dalle gare di scialpinismo che solitamente si sviluppano quasi totalmente in fuoripista, con tratti alpinistici, e in pieno giorno.

Eppure anche la Federazione internazionale si è inchinata a questo evento dai grandi numeri e dai notevoli risvolti mediatici.

La Sellaronda Skimarathon ha la prerogativa di svolgersi sui quattro passi dolomiti che hanno dipinto la storia del ciclismo, e che da ormai 15 anni sono la caratteristica costante di questa gara.

E così la 15ª edizione, venerdì 6 marzo, sarà gara di Coppa del Mondo, un evento inusuale che ha già colto il primo significativo successo: iscrizioni contingentate e chiuse in pochi minuti. Ora stanno arrivando anche le adesioni degli atleti top, quelli delle squadre nazionali.

La Sellaronda Skimarathon è tradizionalmente gara a coppie, e così agli scialpinisti del "pianeta terra" sono stati riservati 640 posti (320 coppie), 40 invece per gli atleti in lizza per la Coppa del Mondo, quelli capaci di cose incredibili, come stabilire il record di 3h15'07", fatto registrare l'anno scorso dalla coppia formata dal valtellinese Guido Giacomelli e dall'altoatesino Hansjörg Lunger, bissando il successo del 2007.

La partenza si alterna di anno in anno nelle quattro valli ladine e nei rispettivi centri di Arabba, Canazei, Selva Gardena e Corvara. Così quest'anno tocca ad Arabba accendere la miccia, venerdì alle ore 18.00: sarà un fiume in piena quello che partirà sulla pista che sale verso il Pordoi, primo passo ad es-



Skimarathon da affrontare rigorosamente lungo le piste fino ad Arabba

sere violato, poi giù verso Canazei, ancora su scavalcando il Passo Sella, poi discesa verso Selva con obiettivo successivo la lunga salita verso il Passo Gardena, e ancora downhill verso Corvara prima di affrontare la salita del Campolongo e ancora su verso Bec de Rocces, per piombare infine ad Arabba. In tutto ben 42 km di gara (una vera e propria maratona) e 2700 metri di dislivello positivo, con altrettanti di dislivello negativo. Il via verrà dato appunto da Arabba (Belluno) alle 18.00 con la testa della corsa a transitare successivamente da Passo Pordoi (passaggio previsto alle 18.40), Canazei (18.50), Passo Sella (19.30), Selva Gardena (19.40), Dantercepies (20.20), Corvara (20.30) e Bec de

Roces (21.15), con arrivo dei primi ad Arabba attorno alle 21.20. Una lunga fatica, che assegnerà preziosi punti di Coppa del Mondo, con la starting list della gara internazionale che vanta presenze di atleti provenienti da Francia, Svizzera, Slovenia, Stati Uniti, Belgio, Svezia, Bulgaria, Spagna, Andorra, Austria, Polonia, Liechtenstein, a conferma del grande interesse di cui gode la gara dei quattro Passi. Tra le squadre più in vista ci sono Perrier-Pellicier, Gachet-Buffer, Sbalbi-Blanc, Bonnet-BonMardion, Burgada-Davilla e gli italiani Bruno-Reichegger, Giacomelli-Holzknicht, Eydallin-Trento e Riz-Selitto, tra le donne Roux-Laturaz, Martinelli-Pedranzini e Pellissier-Clos.

NEVE FLASH

CORRADINI D'ARGENTO

● Si è conclusa con l'ennesima medaglia, la quarta, l'avventura di Melania Corradini ai Campionati Mondiali di sci alpino, che si sono svolti a Gangwon-do, in Corea. Dopo l'oro nella Super-Combi, l'argento nel Gigante ed il bronzo nel Super G, per la sciatrice nonesa dello Sportabili Predazzo è arrivato il secondo argento personale nella Discesa Libera. Grazie al tempo di 1'59"96, l'atleta trentina ha portato a casa il secondo gradino del podio, alle spalle della canadese Woolstencroft e davanti alla tedesca Rothfuss. Gli altri azzurri in gara: 14° posto per Florian Planker (Gs Disabili Alto Adige) nella categoria standing e 16° per Luca Maraffio (Special Bergamo Sport) nella classe sitting.

TRICOLORI SNOW

● A Madonna di Campiglio sono sfilati i migliori riders d'Italia che si sono contesi, trick dopo trick, i 10.000 dollari di montepremi in palio e l'ambitissimo titolo di Campione Italiano di Freestyle conquistato da Ilaria Collini, Lukas Valentini e Marco Concini rispettivamente per la categoria Women, Men under 18 e Men. La prima edizione di Snowboard Challenge ha toccato 4 dei più prestigiosi snowpark d'Italia con 800 mc di neve utilizzata per la creazione delle linee vincenti.

TIRO CON L'ARCO - TRICOLORI



Tonetta è d'oro Tonelli e Salvi sono d'argento

TRENTO - Pingue bottino di medaglie prestigiose per gli atleti trentini della Kappa Kosmos di Rovereto, la società più importante d'Italia e con il nuovo e moderno palatiro realizzato alla Baldresca, centrato ai campionati italiani indoor di tiro con l'arco disputato nei giorni scorsi a Montichiari. Anche stavolta gli arcieri della società del presidente Vanzo hanno fatto invidia di medaglie individuali o a squadre. Brillano in particolare la medaglia d'oro per l'assoluto femminile della moriana Elena Tonetta (nella foto, quarto posto nel campionato di classe senior), la medaglia d'argento nell'assoluto maschile del naghese Amedeo Tonelli (secondo posto e quindi medaglia d'argento anche nell'individuale della classe senior) e la medaglia d'argento nell'assoluto femminile della roveretana Eugenia Salvi (secondo posto e quindi medaglia d'argento anche nell'individuale della classe senior). Gli stessi tre atleti hanno trascinato anche sul podio le rispettive squadre della Kappa Kosmos ed ieri sono partiti alla volta della Polonia dove disputeranno i mondiali indoor. Nella classifica di classe da notare pure i titoli individuali vinti nella classe junior da Lorenzo Giori e Gloria Filippi

(Kappa Kosmos), che pure sono partiti con la nazionale giovanile per i mondiali, quindi il grande risultato personale di Samuel Cavallar nella classe allievi (Valli di Non e Sole), di Iosè Fontana (compound master Kappa Kosmos), Eleonora Strobbé (arco nudo junior Arcieri Pinè), nonché i piazzamenti di Luca Saviola, Alvise Bertolini, Jessica Tomasi.

Da oggi ai Mondiali indoor di Rzeszow in Polonia gli azzurri cercheranno di fare bella figura. Amedeo Tonelli è stato l'unico arciere italiano a superare i punteggi minimi fissati dalla Fitarco ed ha siglato il probante punteggio di 1170 punti, soglia che non sono riusciti ad oltrepassare il campione olimpico di Atene Marco Galiazzo e l'ex iridato Michele Frangilli ma anche gli arcieri di Pechino Ilario Di Buò e Mauro Nespoli. L'aviere portacolori della Kappa Kosmos di Rovereto sarà schierato con Frangilli e Nespoli per difendere il titolo a squadre conquistato nel 2007. Due anni fa ad Izmir in Turchia si erano ben comportati anche Elena Tonetta, Gloria Filippi e Lorenzo Giori, alfiere Kappa Kosmos che gareggeranno in Polonia supportati dalla presenza di tecnici di assoluto valore tecnico.

Tennis | Il rivano festeggia comunque la miglior posizione mondiale in carriera: n. 197

Stoppini e Santangelo, sconfitte senza attenuanti



BERGAMO - Nel giorno in cui poteva festeggiare - ma l'ha fatto lo stesso - la migliore posizione nel ranking mondiale Ato, la n.197 (finalmente abbattuto il 200), il 29enne trentino Andrea Stoppini (nella foto) ha ceduto

con un doppio 6-4 al formidabile tedesco Benjamin Becker, n.123 Atp e n.6, al Challenger di Bergamo (veloce, 106mila euro). Dopo un paio di grandi annate (2006 e 2007), il tedesco era un po' sceso lo scorso anno. Nel 2009 sembra aver ritrovato smalto, vincendo il challenger di Heilbronn, che si gioca in condizioni simili a quello di Bergamo. Ieri Becker contro «Stoppo» è stato estremamente incisivo con il servizio. Stoppini si era conquistato una palla break nei primi game, cancellata con un ace. Dopodiché Becker ha brekkato al settimo gioco grazie a una bella risposta di rovescio lungolinea. Segno del destino, perché il rovescio è parso il colpo più vulnerabile di Becker. Il 2° set si è deciso con un break al primo gioco. E così

sfumato il derby in famiglia con l'affascinante ipotesi di una sfida «allievo-maestro»: se Stoppini avesse passato il turno, avrebbe potuto affrontare coach Giuseppe Menga, che, dopo aver sconfitto Agazzi, Dell'Acqua e Motti nelle quali, oggi deve sfidare il russo Kudryavtsev. Beppe, alliere di Crema in A2 con Ocera e Ungur (il 22 marzo contro Rovereto in casa) punta ad un secondo storico successo a livello challenger. Intanto al turno decisivo delle quali a Monterrey in Messico (rosso, 220mila \$) la trentina Mara Santangelo ha ceduto (6-3 6-3) all'olandese Krajicek ed ora punterà sul doppio con la francese Dechy con la quale ha vinto il titolo ad Auckland: sfidano Craybas-Gallovits (Usa-Romania).



Martino Fruet, una maschera di fango nella massacrante gara in Toscana

Martino Fruet è e rimane il più significativo biker trentino nel cross country. La sua prerogativa di amare discese e percorsi aspri si è vista ampiamente ieri al Campionato d'Inverno a Massa Marittima (Grosseto). Si correva la Maremma Cup, osteggiata da una pioggia insistente che ha creato un insidioso fango lungo i 5 km del tracciato. E proprio in simili condizioni, nelle quali sono naufragati anche campioni blasonati, si è visto il "vero" Martino Fruet. Mentre al comando si portava Marco Aurelio Fontana tallonato da Paulissen e Gujan (i tre della Cannondale), Fruet doveva districarsi dal gruppetto dei migliori ed al primo passaggio era intorno alla 15ª posizione. Il genovese de L'Arcobaleno Carraro Team ha ruschiato ben otto avversari ed in simili condizioni, su un autentico single track, è stato davvero un miracolo. Settimo dunque, ma col premio di miglior discesista. E settimo posto anche per Andrea Righettini nella junior. All'ultimo giro il roveretano era terzo e già sognava il podio, poi a 400 metri dall'arrivo il guasto alla catena che lo costringeva a scendere di sella e spingere di forza il mezzo. Da sottolineare anche la prova di Massimo Debertolis, che non è certo specialista di cross country, capace di recuperare molte posizioni e finito poi 12°. Con Fontana si laureava campionessa al femminile Eva Lechner.